

VALUTAZIONE EX ANTE

Provincia Autonoma di TRENTO

Componente FESR - 2014-2020

21 novembre 2014

RTI FONDAZIONE CENSIS - CONSEL srl



Il valutatore ha preso atto delle osservazioni giunte dalla Commissione e delle risposte adottate dall'Autorità di Gestione e, in ultimo, delle modifiche apportate al documento di programma.

Giudica, in prima analisi, corrette e congruenti le risposte adottate dall'Autorità di Gestione e le modifiche apportate alla bozza di Programma.

INDICE

Introduzione	1
I. Scopi e obiettivi della valutazione ex ante	1
II. Le fasi di conduzione della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'autorità di gestione	2
III. Gli stakeholder coinvolti nella programmazione e adeguatezza delle modalità di coinvolgimento nell'attuazione del programma	3
Osservazione e strutturazione	3
Analisi	5
1. Valutazione dell'analisi di contesto, individuazione dei fabbisogni e delle sfide	15
1.1. Esperienze della passata programmazione	15
1.2. Analisi di contesto	20
1.3. Raccomandazioni legate all'analisi dei fabbisogni	21
2. Rilevanza e coerenza interna ed esterna del programma	24
2.1. Verifica del contributo alla strategia Europa 2020	24
2.2. Verifica della coerenza con QSC, raccomandazione del Consiglio, accordo di partenariato ed altri programmi e strumenti nazionali e provinciali	30
Coerenza con il Quadro Strategico Comune (QSC)	30
Coerenza con l'Accordo di Partenariato (versione aprile 2014)	32
Coerenza con strategia e strumenti PAT	35
2.3. La coerenza interna del programma	38
2.4. Verifica dell'adeguatezza delle allocazioni finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati	41
3. Avanzamento e risultati del programma	43
3.1. Valutazione del sistema di indicatori del programma	43
3.1.1. Conformità degli indicatori alla normativa comunitaria	43

3.1.2. Analisi del sistema di indicatori	47
4. Valutazione delle modalità organizzative e gestionali del Programma	48
4.1. Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative in relazione alla gestione del Programma	48
4.2. Verifica dell'adeguatezza delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari	51
4.3. Verifica dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza del Programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni	52
5. Verifica delle tematiche orizzontali	54
5.1. Sviluppo sostenibile	54
5.2. Parità opportunità e non discriminazione	55
5.3. Pari opportunità tra uomini e donne	56

INTRODUZIONE

I. Scopi e obiettivi della valutazione ex ante

Il presente Rapporto fornisce gli elementi e le indicazioni utili allo scopo di realizzare un'analisi valutativa ex ante del Programma Operativo del Fondo Europeo di sviluppo Regionale (FESR) 2014 – 2020 della Provincia Autonoma di Trento, conformemente agli obiettivi e requisiti richiesti dai documenti che, a livello comunitario, disciplinano la valutazione dei Programmi co-finanziati dai Fondi SIE.

Il presente Rapporto trova base giuridica nelle disposizioni del Capo II, articoli 54 e 55 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. L'articolo 54 prevede disposizioni generali in materia di analisi valutativa, stabilendo che "Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. L'impatto dei programmi viene valutato, alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e tenendo conto delle dimensioni del programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona del programma interessata, ove appropriato". L'articolo 55 si focalizza invece sull'attività di valutazione ex ante, prevedendo che "Gli Stati membri effettuano valutazioni ex ante per migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma. Le valutazioni ex ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei programmi e sono presentate alla Commissione contemporaneamente al programma, unitamente a una sintesi".

La struttura e le metodologie utilizzate seguono inoltre le indicazioni metodologiche contenute nel "*GUIDANCE DOCUMENT ON EX.ANTE EVALUATION, january 2013*" della Commissione Europea.

Il presente Rapporto ha pertanto definito la propria struttura interna e i propri contenuti conformemente al dettato degli articoli 54 e 55 del Regolamento UE n. 1303/2013 e al Guidance Document. L'approccio seguito nella stesura del documento intende la valutazione come un'attività i cui esiti devono contribuire al processo di apprendimento ed internalizzazione delle conoscenze da parte dei soggetti coinvolti nel processo di programmazione. Obiettivo del lavoro è quello di andare ad integrare le esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al fine di favorire l'iter di costruzione del Programma.

II. Le fasi di conduzione della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'autorità di gestione

Il rapporto di valutazione ex ante, trasmesso alla Commissione europea in allegato al PO, è il risultato non definitivo¹, di un processo di lavoro interattivo, ma indipendente, con l'Autorità di Gestione. Tale processo si è articolato in tre step:

- Lavori preparatori all'elaborazione del PO, attraverso riunioni con l'Autorità di gestione relativi alla acquisizione di informazioni e confronto in merito ai punti di forza e di debolezza della precedente programmazione, alle valutazioni effettuate, all'analisi di contesto e all'individuazione dei fabbisogni ed alle modalità di elaborazione della strategia del Programma;
- Accompagnamento all'elaborazione del PO attraverso la predisposizione di note (frequentemente inviate tramite messaggi email a causa dei tempi ristretti), confronti informali e realizzazione di incontri in merito alle versioni intermedie del PO;
- Realizzazione del rapporto di valutazione ex ante, che si basa sulla versione del PO al 17 luglio 2014. A questo proposito si sottolinea la difficoltà incontrata nel processo di elaborazione del PO, e dunque nell'accompagnamento alla sua elaborazione e nella valutazione ex ante, a causa dei ritardi nell'approvazione dell'Accordo di Partenariato, ad oggi ancora sottoposto a cambiamenti, che per quanto recepiti nel PO hanno ostacolato la piena effettuazione della Valutazione ex ante, non essendoci i tempi tecnici necessari.

Il processo di definizione del presente Rapporto si è svolto quindi attraverso un percorso di interazione tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2014 – 2014, il Servizio Europa della Provincia Autonoma di Trento, e l'affidatario del servizio di valutazione ex ante, ATI CENSIS – CONSEL. Segnatamente in relazione alla valutazione ex ante del Programma Operativo FESR 2014 – 2020, il processo di confronto ed interazione ha riguardato da

¹ Il valutatore ha potuto prendere in considerazione solo in un'ultima istanza di una versione pressoché definitiva del PO. L'ultimo aggiornamento del PO è stato trasmesso al valutatore in data 17 luglio. Alcune sezioni del presente rapporto di valutazione rapporto risultato dunque non compilate o non aggiornate. Il valutatore ha comunque potuto contribuire all'elaborazione del Programma, anche nelle ultime fasi, attraverso uno scambio di informazioni "parziali" e considerazioni puntuali su specifici aspetti.

una parte l'Ufficio Fondi Strutturali e Progetti europei e dall'altra i valutatori esperti per l'area FESR. Di seguito si riportano le tappe essenziali del processo di confronto ed interazione, cui vanno sommati i diversi momenti di confronto informali e scambi di informazioni:

Data	Luogo	Attività
19/6/2013	Trento	Aggiudicazione incarico all'ATI Censis/Consel
2/7/2013	Trento	Kick-off meeting e successivo invio Piano di Lavoro
10/10/2013	Trento	Riunione PAT - Referenti dei tre Fondi dell'ATI
26/5/2014	Trento	Invio 1a versione P.O. FESR, analisi di contesto separata, bozza Rapporto Ambientale per VAS, Smart Specialization Strategy, PEAP in versione completa e in sintesi
3/7/2014	Trento	Invio versione aggiornata P.O. FESR
11/07/2014	Trento	Nuovo invio versione aggiornata P.O. FESR
14/07/2014	Trento	Meeting via Skype tra il Responsabile Ufficio Fondi Strutturali e Progetti Europei e i valutatori
17/07/2014	Trento	Nuovo invio versione aggiornata P.O. FESR e analisi di contesto
22/07/2014	Trento	Consegna prima bozza Rapporto di Valutazione ex Ante P.O. FESR

III. Gli stakeholder coinvolti nella programmazione e adeguatezza delle modalità di coinvolgimento nell'attuazione del programma

Osservazione e strutturazione

Una delle principali novità introdotte nell'assetto regolamentare per il futuro periodo di programmazione comunitaria è costituita dall'individuazione del **partenariato** come principale **strumento per l'attuazione della strategia Europa 2020**.

In particolare, secondo il Regolamento comune ai Fondi Strutturali, art. 5:

- Ogni Stato membro organizza [...] un partenariato con le [...] autorità regionali e locali [...] con le parti economiche e sociali [...] con gli organismi che rappresentano la società civile (ambiente, inclusione sociale, parità di genere, non discriminazione).
- [...] associa i partner alle attività di preparazione degli accordi di partenariato e dei programmi e all'attuazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione ai Comitati di sorveglianza.
- La Commissione [...] adotta un codice di condotta sul partenariato, per sostenere e agevolare gli Stati membri nell'organizzazione del partenariato.

Nelle linee guida per la VEXA si sottolinea come i valutatori devono verificare se tutti gli attori interessati sono coinvolti appieno nella progettazione del programma e valutare la qualità e il volume delle disposizioni per continuare a coinvolgerli in tutte le fasi di implementazione del programma, tra cui monitoraggio e valutazione. Nello specifico devono valutare il ruolo dei partner nell'ambito del comitato di monitoraggio e dei comitati incaricati di pilotare le future valutazioni.

La verifica del coinvolgimento degli stakeholders locali assume dunque un ruolo fondamentale.

Per analizzare il coinvolgimento degli stakeholder è utile utilizzare la **Stakeholder Analysis**, un metodo di analisi e di selezione degli interlocutori privilegiati basato sulla ponderazione dei ruoli, degli interessi e del grado di influenza che ciascun stakeholder esercita sulle strategie e sulle iniziative proprie del FESR.

Nell'ambito della **Stakeholder Analysis**, l'individuazione dei soggetti da coinvolgere si articola in tre fasi consecutive:

1. **Identificazione degli stakeholder**, attraverso l'analisi della documentazione esistente, che consente di mappare i portatori d'interesse capaci di contribuire attivamente alla definizione dei fabbisogni del territorio per ciascuna delle priorità tematiche individuate nell'ambito delle politiche FESR 2014-2020;
2. **Classificazione degli stakeholder** e loro organizzazione in gruppi omogenei, in base alle caratteristiche (Istituzioni, Associazioni di categoria, Organizzazioni Non Governative, enti di istruzione e formazione, ecc.);

3. **Determinazione del livello di coinvolgimento degli stakeholder²** sulla scorta dei risultati delle precedenti fasi, che consentiranno di indentificare, contestualmente, gli attori chiave del processo decisionale.

Analisi

a) Il processo di coinvolgimento nella programmazione

Il percorso di coinvolgimento del partenariato intrapreso dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) nell'ambito della programmazione del FESR 2014-2020 si articola in **vari momenti di confronto, interni ed esterni, formali ed informali**, che hanno visto la partecipazione di numerosi soggetti³.

La PAT ha, infatti, avviato una fase di confronto con attori del sistema istruzione-formazione-lavoro, i rappresentanti dei lavoratori, delle imprese e della società civile, che secondo una logica di rappresentatività e competenza, sono costituiti da:

- Attori dell'amministrazione a vario titolo connessi con la programmazione e gestione del FESR;
- Organizzazioni delle parti sociali, interprofessionali e settoriali
- Organismi che rappresentano la società civile (es. associazioni ed organizzazione ambientaliste)

In particolare è stata avviata **una consultazione interna** all'Amministrazione provinciale per acquisire gli indirizzi prioritari d'intervento che, in coerenza con le proposte dei Regolamenti comunitari dei Fondi strutturali per il 2014-2020, potessero trovare spazio nell'ambito della prossima programmazione provinciale dei Fondi Strutturali.

Nel processo di consultazione interna, che ha portato all'individuazione di alcune prime linee strategiche di investimento per il 2014-2020, sono stati

² La Commissione Europea indica tre diversi livelli di coinvolgimento: Coinvolgimento attivo (Cooperating/Co-working), che vede coinvolti, in primo luogo gli enti istituzionali chiamati a partecipare attivamente al processo; Consultazione (Co-thinking) nella quale sono coinvolti gli stakeholder capaci di fornire informazioni utili al processo decisionale; Informazione (Co-knowing) nella quale sono coinvolti stakeholder che non hanno un ruolo attivo nel processo, ma che devono essere tenuti informati in merito ai progressi della programmazione, ad esempio, in qualità di potenziali beneficiari.

³ Tale percorso ha riguardato congiuntamente FESR e FSE.

presi in considerazione i riferimenti europei e nazionali allora disponibili. Nello specifico:

- il Position Paper dei Servizi della Commissione relativo alle aree ritenute di specifico interesse per l'Italia (indicazioni di priorità);
- gli Orientamenti di metodologia e contenuto proposti dal Ministro per la Coesione Territoriale nel documento "Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020";
- i risultati dei Tavoli attuati a livello centrale dal Dipartimento per lo Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico nel corso della primavera 2013, per la strutturazione dell'Accordo di Partenariato.

In sintonia con i lavori svolti con i tavoli nazionali istituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2014-2020, secondo una logica di partnership interistituzionale, il percorso ha visto, **nello specifico**, il coinvolgimento, oltre ovviamente al Direzione Generale della Provincia, di alcuni Dipartimenti provinciali. Nello specifico, il partenariato relativo al FESR ha visto la partecipazione dei seguenti Dipartimenti:

1. Dipartimento Agricoltura, turismo commercio e promozione,
2. Dipartimento della Conoscenza
3. Dipartimento Industria e Artigianato
4. Dipartimento Lavori pubblici e mobilità
5. Dipartimento Lavoro e Welfare
6. Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste

Il *confronto* tra questi soggetti, avviato nella primavera del 2013, ha portato a delineare alcuni primi orientamenti condivisi in materia di concentrazione rispetto agli obiettivi prioritari da attuare, che nel caso del FESR, riguardano gli obiettivi tematici 1, 3, e 4⁴.

Nel corso della fase di programmazione, il Servizio Europa ha inoltre instaurato rapporti con l'Ufficio Pari Opportunità, organismo della PAT che tutela le politiche di uguaglianza e di non-discriminazione al fine di coinvolgere il settore fin dalla fase di pianificazione e garantire quindi il rispetto di tali principi.

Il percorso di coinvolgimento del partenariato locale è stato avviato successivamente, potendo dunque disporre di una proposta di strategia da

⁴ Il confronto interno ha riguardato anche la verifica delle condizionalità ex ante. Essa ha riguardato tutti gli ambiti di potenziale intervento dei Fondi e che è stata condotta in base alle indicazioni e al modello fissato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

discutere con le rappresentanze delle parti economiche e sociali e gli organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi delle pari opportunità e della non discriminazione esterni all'Amministrazione.

Tale processo è stato attuato in maniera congiunta per FESR e FSE, ma anche in stretto raccordo, con momenti comuni, in relazione al FEASR. Esso si è basato sia su momenti "formali" di incontro e confronto, sia su incontri bilaterali con le organizzazioni sindacali ed organizzazioni di rappresentanza sociale ed economica.

Nella tavola seguente è sintetizzato il programma, in termini di calendario e di contenuti, degli incontri di partenariato, che hanno avuto una valenza trasversale, con un forte accento sugli aspetti informativi e comunicativi, riservando agli incontri bilaterali "più ristretti", come anche a contatti formali e informali (anche via mail) lo spazio per la raccolta ad hoc di pareri, segnalazioni, commenti che sono stati vagliati e, laddove significativi, opportunamente considerati e inseriti nei documenti di lavoro prodotti e presentati nel corso delle varie fasi di consultazione e confronto.

Tema dell'incontro	Data/Luogo	Contenuti degli incontri
Programmazione 2014-2020: informazioni generali, modalità di lavoro e novità sulla programmazione FSE, FESR e FEASR,	Martedì 21 maggio 2013 ore 9.30 Trento - Castello del Buonconsiglio Via B. Clesio, 5	9.30 - Introduzione ai lavori. Alberto Pacher, Presidente della Provincia autonoma di Trento 10.00 - Il quadro strategico comunitario 2014-2020. Fabio Scalet, Dirigente Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi 10.30 - La nuova Politica Agricola Comune. Paolo Nicoletti, Dirigente Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione 11.00 - Dibattito e conclusioni
Obiettivi e priorità della programmazione europea 2014-2020	Martedì 15 aprile 2014 alle ore 17.30 Trento, sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	16.00 - Introduzione ai lavori Paolo Nicoletti, Direzione Generale della Provincia - Francesco Pancheri, Servizio Europa 16.20 - Le novità introdotte dai regolamenti europei - Olga Turrini, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 16.40 - Economia e Sociale. Conoscenza e Innovazione. Verso il 2020 - Gabriella Bettiol, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 17.00 - Il ruolo delle parti sociali e il codice Europeo di condotta sul partenariato Roberto Pettenello, Task Force per la programmazione FSE 2014-2020 17.20 - Dibattito
Accordo di Partenariato e condizionalità ex ante, con particolare attenzione alla Strategia di Specializzazione Intelligente per il Trentino	Lunedì 28 aprile 2014 ore 16 Trento, sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	16.00 - Introduzione ai lavori Nicoletta Clauser, Servizio Europa 16.10 - L'accordo di Partenariato e le condizionalità ex ante. Gabriella Bettiol, Olga Turrini, Roberto Pettenello, 16.30 - La strategia di Smart Specialisation della Provincia autonoma di Trento. Marco Tomasi, Progetto Innovazione, Sviluppo ICT e organizzazione 16.50 - La certificazione delle competenze. Mauro Frisanco, Provincia autonoma di Trento 17.10 - Il contesto della Provincia autonoma di Trento Lorella Molteni, Ricercatrice del RTI Cles-Laser - Assistenza Tecnica PO FSE - FESR PAT 2007-2013 17.20 - Dibattito
Primi orientamenti per la programmazione FESR e FSE 2014-2020 per la Provincia autonoma di Trento	Lunedì 5 maggio 2014 ore 15 Trento, sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	15.00 - Introduzione ai lavori Nicoletta Clauser, Servizio Europa 15.10 - Primi orientamenti per la Provincia autonoma di Trento. Ugo Rossi, Presidente Provincia autonoma di Trento 15.40 - Youth Employment Iniziative. Livia Ferrario, Dipartimento Conoscenza 16.00 - Dibattito
Smart Specialisation Strategy	Giovedì 22 maggio 2014 ore 10 Trento , sala Belli, palazzo della Provincia, piazza Dante 15	Incontro di restituzione

Per quanto riguarda gli incontri bilaterali, sono stati realizzati 2 incontri per rispondere a specifiche richieste o necessità segnalate dal partenariato, con:

- associazioni sindacali
- organizzazioni di rappresentanza delle parti economiche e sociali: Confcommercio, Confindustria, associazione artigiani, federazione Trentina Cooperative.

Nel corso degli incontri bilaterali, tenutisi il 19 maggio ed il 4 giugno 2014, sono emerse e si sono raccolte le esigenze e le richieste da parte degli attori e si sono diffusi contatti specifici per la raccolta *ad hoc* di pareri, segnalazioni, commenti che sono stati vagliati e, laddove significativi, opportunamente considerati e inseriti nei documenti di lavoro prodotti e presentati nel corso delle varie fasi di consultazione e confronto.

Come già detto, il processo di partenariato è stato realizzato congiuntamente per FESR e FSE, soprattutto in relazione agli incontri calendarizzati descritti nella tavola precedente, ma si è arricchito anche dell'interazione con l'AdG FEASR, e con il relativo processo di partenariato avviato in quest'ambito, rispondendo dunque all'indicazione di ricercare una effettiva complementarità tra i Fondi ed assicurando in tale senso un confronto continuo sugli orientamenti dei diversi Fondi sulla base dei quali proporre e di impostare gli interventi da realizzare

Nello specifico, si segnalano i seguenti momenti di cooperazione tra le AdG dei Fondi.

- la realizzazione a maggio 2013 di un primo Tavolo di confronto partenariale condiviso;
- l'invito a partecipare ai successivi incontri partenariali organizzati dal Servizio Europa rivolto sia al Servizio Agricoltura che ai componenti del Tavolo verde;
- la partecipazione dei rappresentanti del Servizio Europa alla prima fase di consultazione organizzata dall'agricoltura (maggio 2013 – gennaio 2014) sugli aspetti generali e le Priorità del PSR, principalmente attraverso il coinvolgimento in focus group finalizzati a far emergere le istanze, ascoltare i bisogni e condividere le priorità di intervento;
- incontri bilaterali tenutisi tra le due AdG per garantire la complementarità dei Fondi e condividere le scelte strategiche per la nuova programmazione.

b) I Soggetti coinvolti

La mappatura e tipologizzazione degli stakeholder coinvolti nel processo di programmazione è stata realizzata sulla base delle informazioni fornite dalla AdG in merito a tutte le occasioni di confronto realizzate all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione, in momenti formali, generali e bilaterali.

Nell'elenco seguente sono indicati i soggetti coinvolti negli incontri partenariali.

Società partecipate

TRENTINO SVILUPPO/ TRENTINO MARKETING
INFORMATICA TRENTINA
TSM- TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT
PATRIMONIO DEL TRENTO
CASSA DEL TRENTO

Enti di ricerca

FBK – FONDAZIONE BRUNO KESSLER
FEM - FONDAZIONE EDMUND MACH
TRENTO RISE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
CIBIO - UNITN
EURICSE

Parchi

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

Associazioni di categoria

CONFCOMMERIO TRENTO
CONFINDUSTRIA
CONFESERCENTI DEL TRENTO
FEDERAZIONE TRENTO DELLA COOPERAZIONE
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA
DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

Sindacati

CIGL

CISL

UIL

Altri stakeholders

MANIFATTURA DOMANI

ITALIA NOSTRA

LIPU

DOLOMITI ENERGIA

SET DISTRIBUZIONE SPA

FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE

CONSOLIDA

FIES CORE

CLES SRL

IPRASE

CENSIS

ACCADEMIA D'IMPRESA

INVITALIA

ALGORAB SRL

OPTOI SRL

SEAC CEFOR SRL

IES - INFORMATICA E SERVIZI

DREAM SRL

D.O.C. SERVICE

ASSINTER ITALIA

MATERIA PRIMA SRL

STUDIO GADLER SRL

STUDIO ING. BOVICIN

Nel complesso il percorso avviato dalla PAT per il coinvolgimento del partenariato appare aderente alle indicazioni comunitarie, con riferimento agli obiettivi di garantire una maggiore aderenza del futuro PO ai fabbisogni e alle istanze del territorio, e nel favorire una concreta partecipazione al processo decisionale e alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione. Tale coinvolgimento, svolto in una logica di partnership istituzionale e di concertazione, ha consentito di individuare le aree di maggiore criticità e di confrontarsi sugli aspetti su cui agire con maggiore decisione.

Nello specifico:

- I. Si evidenzia un significativo coinvolgimento di rappresentanti della PAT non appartenenti all'AdG, con la presenza di tutti i dipartimenti relativi non solo a tematiche proprie del FESR ma anche di tipo trasversale;
- II. Tutti gli incontri generali si sono caratterizzati per una folta e diversificata presenza di partecipanti;
- III. Gli incontri bilaterali realizzati hanno permesso non solo di chiarire e mettere a punto alcuni aspetti della strategia provinciale, ma anche di contestualizzarla nell'ambito più ampio degli interventi provinciali, effettuati ad esempio con il budget provinciale;
- IV. Il processo di consultazione ha visto la produzione da parte dei diversi soggetti di alcuni documenti che hanno costituito un riferimento per la messa a punto della Strategia provinciale; in particolare è emersa la volontà di contribuire allo sviluppo del Polo della Meccatronica in coerenza con il recepimento nel PO FESR del documento sulla Smart Specialisation Strategy;
- V. Tale processo ha posto le basi per il coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di attuazione del programma, secondo le modalità esplicitate nel Programma stesso. Esso prevede tra l'altro l'aggiornamento costante del portale e l'organizzazione di ulteriori incontri pubblici e bilaterali e di iniziative di confronto, garantendo i diversi livelli di coinvolgimento indicati dalla Commissione Europea (*Cooperating/Co-working, Co-thinking, Co-knowing*),

Raccomandazioni: le raccomandazioni riguardano aspetti già previsti dal PO FESR 2014-2020 della PAT, su cui si sollecita la A.d.G a porre particolare attenzione:

- Individuare prontamente i criteri e le modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato;

- Predisporre una programmazione di confronti periodici con rappresentanti qualificati del partenariato economico e sociale, lungo tutto l'arco temporale di attuazione del Programma.

In ultimo, poiché si prevede un coinvolgimento costante dei partner nel corso dell'implementazione, monitoraggio e valutazione della Smart Specialization Strategy, si suggerisce al programmatore FESR di mutuare alcuni aspetti organizzativi e seguire da vicino tale processo anche ai fini della migliore definizione, in fase "di crociera", delle azioni FESR che insistono su ricerca ed innovazione. Tale coinvolgimento può infatti costituire un utilissimo strumento per guidare la programmazione (soprattutto nella fase di avvio, la più delicata) in modo da selezionare opportunamente le azioni a bando da emanare ed evitare o, per lo meno ridurre, le criticità riscontrate nel ciclo di programmazione 2007 - 2013. Ciò vale non tanto per quanto concerne la dilatata tempistica di selezione ed attuazione dei progetti, spesso fisiologica, ma soprattutto per evitare che, come accaduto in passato per alcuni bandi, l'allocatione a budget sia sovrastimata e un elevato tasso di rinuncia da parte dei beneficiari successivamente all'aggiudicazione (si veda il successivo paragrafo sulle "Esperienze della passata programmazione").

Tab. 1 Classificazione omogenea dei partecipanti (*)

	Consultazione interna (Dipartimenti e Servizi)	Incontri generali				Totale complessivo	%	incontri bilaterali		n. documenti consegnati alla PAT
		21-mag 2013	15 maggio 2014	28-apr 2014	05-mag 2014			19-mag 2014	04-giu 2014	
PAT (**)	12					12	6,8			
Enti pubblici, agenzie provinciali		4	11	6	7	28	15,9			
Associazioni Enti locali						0	0,0			
Associazioni sindacali		2	2	2	1	7	4,0	3	2	
Associazioni di categoria, Ordini Professionali		4	7	5	5	21	11,9	3	4	2
Strutture educative (istruzione e formazione) (***)			30	21	26	77	43,8			
Università, enti di ricerca		3	5	5	3	16	9,1			
Associazioni di volontariato, ong (anche rappresentanze)		2		2	4	8	4,5			
Camera di commercio			1	1	1	3	1,7			
Incubatori, associazioni di imprese			2		2	4	2,3			1
Totale assoluto partecipanti	12	15	58	42	49	176		6	6	
<i>Totale relativo partecipanti (%)</i>	<i>6.8</i>	<i>8.5</i>	<i>33.0</i>	<i>23.9</i>	<i>27.8</i>	<i>100</i>				

(*) i valori riportati si riferiscono alla organizzazione/tipologia di soggetto coinvolto e non al numero di partecipanti (ogni organismo potrebbe aver partecipato con più di un rappresentante). Negli incontri generali e bilaterali i rappresentanti PAT non sono stati conteggiati

(**) compreso servizio pari opportunità

(***) e loro rappresentanze

Fonte: Elaborazioni Consel su dati AdG

1. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO, INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E DELLE SFIDE

1.1. Esperienze della passata programmazione

Il confronto con il precedente ciclo di programmazione risulta utile per comprendere quali linee strategiche e di intervento presentano, nel tempo, una migliore performance sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario sia dal punto di vista della realizzazione procedurale e fisica. Le linee di intervento che hanno presentato, nel corso della programmazione 2007/13, le migliori performances di risultato sono validamente replicabili, laddove opportuno, nel ciclo di programmazione 2014/2020. Viceversa, laddove vi siano state criticità nella definizione e successiva attuazione delle linee di intervento, queste devono essere segnalate per attivare, pro futuro, gli opportuni meccanismi di allerta ed aggiustamenti.

L'analisi del valutatore si è pertanto focalizzata sulle risultanze e sulle performances del precedente Programma Operativo FESR 2007 – 2013 della Provincia Autonoma di Trento; tali risultanze sono evidenziate nei documenti quali gli ultimi due Rapporti Annuali di Esecuzione (anni 2012 e 2013) e dal Rapporto di Valutazione intermedia.

Il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 si articolava in 4 Assi strategici:

- Asse 1 “Energia/Ambiente e Distretto tecnologico”;
- Asse 2 ““Filiera delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione”;
- Asse 3 “Nuova imprenditorialità”;
- Asse 4 “Sviluppo locale sostenibile”

Alla data del 31/12/2013, erano stati complessivamente emanati 19 bandi di selezione dei progetti, di cui 8 sull’Asse 1, 5 sull’Asse 2, 3 sull’Asse 3 e 3 sull’Asse 4. Va segnalato che nel corso del 2012 l’Autorità di Gestione del P. O. FESR 2007 – 2013 aveva proceduto ad una riprogrammazione finanziaria dovuta al cosiddetto “contributo di solidarietà per ristoro danni” nelle aree colpite dal terremoto del 20 maggio 2012. Il contributo, determinato in 1.809.364 euro, ha quindi comportato una riprogrammazione finanziaria; la cui procedura di approvazione si è positivamente conclusa nei primi mesi del 2013. I dati finanziari afferiscono pertanto al nuovo piano finanziario approvato a seguito della riprogrammazione.

Il primo dato da evidenziare come positivo afferisce al fatto che per tutti gli anni della programmazione 2007 – 2013 è stato rispettato il vincolo dettato

dalla regola N+2 e che le risorse impegnate sono state impiegate interamente, senza ricadere nell'ipotesi di disimpegno automatico. Il dato di attuazione complessiva del Programma Operativo FESR sulla base delle spese certificate, alla data del 31/12/2013, si attestava sul 60%.

L'avanzamento finanziario del P.O. FESR 2007 - 2013 alla data del 31/12/2013 risultava positivo ma non equilibrato per i diversi Assi: si sono evidenziate punte superiori al 70% per gli Assi 1 e 3, mentre l'avanzamento era tra il 36% e il 46% rispettivamente per gli Assi 4 e 2. Tuttavia risulta opportuno specificare che l'Asse 2 si focalizzava prevalentemente sul finanziamento di progetti di ricerca applicata i quali, per loro natura, necessitano di tempi di realizzazione più lunghi rispetto ad opere materiali; l'Asse 4 invece scontava alcuni ritardi dovuti all'avanzamento di opere infrastrutturali realizzate da Enti pubblici locali (per tali ragioni e data la natura degli interventi realizzabili, prevalentemente infrastrutturali, l'Autorità di Gestione aveva deciso di non procedere con l'emanazione di ulteriori bandi a valere sull'Asse 4).

Anche sotto il profilo dei dati di avanzamento fisico e procedurale, si sono registrate performances positive, sebbene diversificate per Asse.

Asse 1: L'Asse "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico" è stato l'Asse maggiormente rilevante del Programma Operativo FESR 2007 - 2013 sia dal punto di vista del peso finanziario che dal punto di vista del numero e della tipologia di interventi. Questo Asse assorbiva circa la metà del budget complessivo del Programma Operativo. I dati di avanzamento finanziario hanno dimostrato che alla data del 31 dicembre 2013 il 117% delle risorse programmate era stata oggetto di impegno e oltre il 71% di esse era stata oggetto di pagamenti.

I bandi che hanno registrato una migliore performance di avanzamento sono quelli che hanno avuto ad oggetto interventi infrastrutturali e materiali, mentre i tempi di realizzazione dei progetti di ricerca sono risultati più estesi, data la naturale tempistica della ricerca stessa.

Escludendo i dati relativi alle operazioni a valere sui bandi emanati nel 2013 o nel 2012 (non disponibili alla data del presente Rapporto), si deve evidenziare un numero complessivo di 203 operazioni concluse del settore energetico alla data del 31/12/2013 (progetti del Bando n. 1/2007, 69 progetti del Bando n. 4/2009, 67 progetti del Bando n. 7/2009 e 49 del Bando n. 1/2010).

Verificando i risultati sugli indicatori "Core" previsti dal P.O. FESR 2007 - 2013 per l'Asse 1, si evidenzia che il valore risultato del Core Indicator n. 30 "Riduzione delle emissioni di gas serra (KTonn equivalenti di CO2)" risultava pari a circa 3,94 KTonn. Emerge un'ottima performance dell'Asse 1, che ha visto il valore obiettivo/target fissato a 1,8 KTonn, raggiunto e superato già nel 2011.

Asse 2: “Filiera delle TIC”: l’Asse si focalizzava sulla ricerca applicata nel settore ICT ed è stato pertanto interessato da interventi dalla tempistica di realizzazione maggiore rispetto agli interventi materiali. Ciò ha comportato alcune criticità nell’avanzamento finanziario dell’Asse.

Dei 5 bandi a valere su questo Asse, si segnala come “caso critico” il Bando n. 2/2008, con un unico progetto approvato, concluso e rendicontato ma che ha presentato una fase istruttoria particolarmente faticosa; peculiare è anche il numero estremamente esiguo di domande proposte e la scelta di finanziare un solo progetto. Per quanto attiene il Bando n. 3/2008, l’avanzamento finanziario sconta l’alto numero di progetti non attuati da parte delle imprese beneficiarie che hanno rinunciato ad operare gli investimenti previsti in virtù delle attuali difficoltà economiche.

Alla data del 31 dicembre 2013 circa il 74% delle risorse programmate era stata oggetto di impegno, mentre il 46% circa di esse è stata oggetto di pagamenti.

Con riferimento agli indicatori, si evidenzia il dato positivo del Core Indicator n. 11 “Numero di progetti (Società dell’Informazione)” presentava il valore di 43 progetti conclusi nel 2013 (37 sul Bando n. 3/2008 e 6 sul Bando n. 5/2009). Il target numerico pari a 3 (sottostimato in sede di valutazione ex ante) era stato superato già nel 2010.

Asse 3: “Nuova Imprenditorialità”: questo Asse ha visto l’emanazione di tre bandi, il Bando n. 3/2009, il Bando n. 1/2011 e il bando 1/2013, aventi il medesimo oggetto: “Sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante seed money”. Il “seed money” è lo strumento finanziario diretto a promuovere l’avvio di un’idea imprenditoriale, finanziando spese quali: analisi di mercato e di settore, predisposizione del business plan, studi di fattibilità tecnica prototipale o attività di prototipazione e pre-ingegnerizzazione, deposito di brevetti o marchi, spese di costituzione della società, tutoraggio imprenditoriale e ulteriori costi per lo start-up del progetto. Questo tipo di iniziativa ha avuto, fin dalla prima emanazione, esiti molto positivi in Trentino, sia in termini di progetti presentati sia in termini di progetti valutati positivamente.

Considerando questo successo e il perdurare dello stato di crisi che incide sulla creazione di nuove imprese e, più in generale, sulla competitività contesto imprenditoriale trentino, l’Autorità di Gestione aveva deciso di impegnare ulteriori fondi realizzando un overbooking finanziario rispetto all’allocazione sull’Asse.

Al 31 dicembre 2013 risultavano impegnati circa 6 milioni di euro a fronte di una dotazione di poco inferiore a 4 milioni. Va inoltre aggiunto al dato precedente il fatto che, per il bando 1/2013 “Sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante seed money e la costituzione di incubatori

specialistici”, gli ulteriori stanziamenti oggetto di impegni giuridicamente vincolanti nel 2014 sono stati pari a 4.450.000 euro, con un ulteriore incremento dell’overbooking. Le motivazioni di tale scelta risiedevano nella volontà da parte dell’Autorità di Gestione di dare stimolo al sistema imprenditoriale trentino attraverso strumenti finanziari volti a creare start up.

Alla data del 31 dicembre 2013 il 149% delle risorse programmate è stato oggetto di impegno, mentre l’86% circa di esse è già stato oggetto di pagamenti. Chiaramente, l’overbooking ha impegnato la stessa Autorità di Gestione nel progetto di una nuova riprogrammazione finanziaria finalizzata ad incrementare la dotazione dell’Asse 3; tale procedura dovrebbe concludersi nel corso del 2014.

Con riferimento agli indicatori ed in particolare al numero di progetti a sostegno delle nuove imprese, il valore di risultato al 31/12/2013 era pari a 17 progetti conclusi (Bando n. 3/2009). Alla stessa data, la performance occupazionale per tale bando ha tuttavia visto un dato prudenziale di circa 23 posti di lavoro creati.

Asse 4: “Sviluppo locale sostenibile”: questo Asse è stato inizialmente attuato attraverso l’emanazione di due bandi, n. 1/2009 e n. 2/2009, aventi ad oggetto la promozione di interventi nel settore della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, in funzione dello sviluppo del turismo sostenibile. Attraverso tali bandi sono stati finanziati interventi di carattere infrastrutturale a favore degli Enti pubblici, i quali hanno avuto una tempistica di realizzazione particolarmente dilatata, anche per la corretta realizzazione di opere pubbliche, per di più concentrate in area montana ove le condizioni climatiche comportano l’esigenza di svolgere i lavori nella bella stagione.

Sono stati complessivamente 6 gli interventi realizzati e conclusi alla data del 31 dicembre 2013, di cui 3 (su 4) interventi ricadenti nel Bando n. 1/2009 e 3 interventi ricadenti nel Bando n. 2/2009. I target di realizzazione previsti per l’Asse sono stati raggiunti con gli interventi ad oggi realizzati.

Alla data del 31 dicembre 2013 il 60% delle risorse programmate era stata oggetto di impegno ed il 36% di esse è stata oggetto di pagamenti. Nel corso del 2012 è stato emanato il Bando n. 1/2012: “Iniziativa promossa dagli Enti di gestione dei Parchi naturali e delle Reti di riserve della Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di interventi diretti a promuovere il turismo sostenibile”, che si proponeva di contribuire a:

- miglioramento delle attrezzature e dei servizi relativi all’offerta turistica specifica dell’area protetta;
- difesa e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico locale;

- sviluppo sostenibile del territorio dal punto di vista ambientale, economico e sociale;
- controllo dell'affluenza e della tipologia turistica.

La procedura di valutazione si è conclusa nel corso del 2013 con l'approvazione di 18 proposte progettuali.

Portando a sintesi il portato degli elementi descritti per i 4 Assi strategici del P.O. FESR 2007 - 2013, è possibile sostenere che la buona performance dell'Asse 1 "Energia/Ambiente" e 3 "Nuova Imprenditorialità" è da considerarsi come un dato specificamente fondato su una corretta analisi delle potenzialità e dei fabbisogni del contesto trentino, una corretta individuazione delle linee di intervento e una positiva ed efficace realizzazione degli interventi finanziati. La concomitanza di tali elementi virtuosi anche nell'attuale contesto, unitamente all'esigenza di rilanciare la competitività del sistema economico trentino, valorizzando le eccellenze e le potenzialità esistenti sul territorio (tra cui il Distretto Habitech e il nascente Polo Meccatronica), porta a ritenere che sia positiva la scelta di riproporre le priorità strategiche nel ciclo di programmazione 2014-2020.

Dalle criticità emerse nell'attuazione dell'Asse 2 in particolare, si evidenzia la necessità di calibrare le future scelte sulla base di reali esigenze dal lato della domanda di R&ST, accentuando la stretta interazione tra il programmatore e i protagonisti del sistema della ricerca (Università, Centri, Fondazioni, imprese) lungo l'intero ciclo di vita delle linee di intervento, ed in particolare nella definizione dei bandi di selezione. Puntare su pochi progetti di qualità, ancorati su un "ecosistema innovativo" sperimentato e su settori che rispondano ai fabbisogni in una logica bottom-up può essere la strategia vincente per superare i bottleneck contro cui, inevitabilmente, si va incontro.

Con riguardo all'implementazione dei principi trasversali di sostenibilità ambientale e di pari opportunità di genere e non discriminazione, si rileva che la loro osservanza è stata garantita è elemento connaturato in tutte le operazioni a valere sull'Asse 1 e sull'Asse 4 e trovava declinazione, all'interno di ciascun bando, come criterio sia di ammissibilità che di valutazione delle operazioni. Il principio di parità di genere invece, per quanto trovi minore spazio negli interventi co-finanziati dal FESR, è fortemente valorizzato come criterio specifico di valutazione di alcuni bandi in tema di ricerca e sviluppo tecnologico e di promozione dell'imprenditorialità.

1.2. Analisi di contesto

Il contesto socioeconomico in cui si inseriscono gli interventi del PO FESR della Provincia Autonoma di Trento è esposto, come del resto tutti i territori europei, agli effetti di una crisi economica che, a distanza di otto anni dal suo scatenarsi, ha progressivamente modificato i suoi caratteri e ha seguito un percorso oscillante fra picchi recessivi e fasi di crescita modesta.

Il perdurare della crisi economica gioca un ruolo importante anche per una realtà come quella trentina che può contare su solide basi istituzionali di governo del territorio e di accompagnamento delle diverse componenti economiche e sociali.

Le analisi effettuate dalla Provincia nel documento “Analisi di contesto per la programmazione FESR 2014/20” mettono in evidenza l’esposizione del territorio alle conseguenze della crisi ed evidenziano in maniera chiara le ricadute reali sul corpo sociale della provincia, rappresentato da 524mila residenti, 40mila imprese e da poco più di 230mila occupati.

L’impegno che traspare nel documento analizzato è di mettere in evidenza le debolezze del territorio, anche se non diretta conseguenza dell’impatto della crisi economica, e di evidenziare i punti di forza - anche consistenti - che il territorio è in grado di esprimere.

Le debolezze attengono principalmente al perdurare di una congiuntura macroeconomica negativa che amplifica le carenze strutturali del tessuto economico provinciale. Le imprese trentine hanno infatti un mercato di sbocco prevalente locale (circa il 50% del fatturato); questo dato combinato ad una riduzione dei consumi finali esprime in modo eloquente la difficoltà di buona parte del tessuto economico trentino, come evidenziato dalla riduzione del PIL provinciale (-2,8% è la riduzione del PIL 2012 sull’anno precedente, -3,5% la riduzione nel medesimo periodo in quota procapite). Tuttavia un’altra parte dell’economia trentina, quella rivolta al mercato internazionale (la quota di esportazioni rappresenta il 25% del fatturato provinciale) ha saputo consolidarsi e rafforzarsi sui mercati esteri, anche negli ultimi anni. La PAT ha dunque un sistema economico duale: da una parte un gran numero di imprese a servizio della domanda locale; dall’altra parte imprese - di taglia dimensionale mediamente maggiore - a vocazione esportatrice.

Alla bassa congiuntura le imprese hanno reagito con una riduzione del ricorso al credito ed un conseguente calo degli investimenti. Tuttavia il tessuto economico ha anche prodotto innovazione, soprattutto organizzativa; ridotto sono stati invece gli investimenti in innovazione di processo e, soprattutto, di prodotto.

Questi aspetti caratterizzanti il sistema economico trentino, così come quelli riguardanti la struttura sociale sono messi bene in evidenza dalla analisi di contesto prodotte dalla PAT, che ha saputo focalizzare nel documento

sull'analisi di contesto i punti salienti del territorio e delle trasformazioni in atto.

Portando a sintesi quanto sopra esposto, possono essere messi in luce i seguenti punti di forza del contesto socio-economico trentino: contenimento del calo del prodotto interno lordo pro-capite rispetto alla media nazionale (seppure fortemente in calo rispetto al precedente periodo di programmazione, a causa della perdurante crisi economica a livello macro); contenimento dei tassi di disoccupazione rispetto alla media nazionale. Si rilevano le seguenti opportunità: la presenza sul territorio di strutture di ricerca e di investimenti in R&S più elevati della media del contesto di riferimento. Si aggiunge inoltre una sensibilità al tema della sostenibilità ambientale.

Vengono evidenziati alcuni seguenti punti di debolezza: ridotta apertura ai mercati esteri, misurata in termini di esportazioni; scarsa propensione all'innovazione di prodotto e processo, soprattutto per le numerose imprese di ridotta dimensione; contenuta dinamica delle imprese; insufficiente dimensione media dell'azienda. Quali minacce da evitare, si segnalano: crescenti limiti alle risorse finanziarie disponibili; accelerazione dei processi di integrazione globale; crescente competizione di Paesi extra U.E. nei settori trainanti dell'economia locale.

Anche la sezione del documento relativo al benchmarking sui temi dell'innovazione e della competitività della PAT sono ben illustrati.

Il PEAP (Piano Energetico Ambientale Provinciale) è il documento che analizza ed imposta le strategie provinciali in materia di energia. Il documento è giudicato dal valutatore molto positivamente, sia riguardo all'analiticità delle analisi svolte, che riguardo, come in seguito descritto agli indirizzi strategici riportati, pienamente coerenti con gli obiettivi del PO FESR 2014/20.

1.3. Raccomandazioni legate all'analisi dei fabbisogni

I criteri di valutazione utilizzati da parte del valutatore, per una verifica dell'adeguatezza dell'analisi di contesto riportata nel PO sono stati:

- il riscontro di coerenza dell'orientamento strategico esplicitato poi nel PO con i fabbisogni individuati;
- le fonti utilizzate e la capacità di descrivere i diversi aspetti del territorio della PAT e le mutazioni in atto;
- il grado di aggiornamento e la possibilità quindi di disporre di un'analisi aderente alla mutevolezza dello scenario generale di riferimento;

- la possibilità di effettuare confronti con altre realtà territoriali, al fine di fornire un contesto relativo ad aree vicine, ma anche rispetto al livello ripartizionale, nazionale ed europeo;
- la rilevanza di un'analisi di dettaglio sui singoli segmenti settoriali di riferimento per gli interventi;
- la presenza e la rilevanza di una visione complessiva della situazione socioeconomica.

A giudizio del valutatore gli indicatori di contesto sono presenti in numero adeguato per ciascuno dei contesti indicati e consentono una buona analisi dei fabbisogni. Essi sono inoltre pertinenti rispetto agli obiettivi e target UE, nonché ai principi orizzontali delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile; risultano infine agevolmente monitorabili (essendo riconosciuti a livello locale e nazionale).

Nella tavola 1 – sono riportate in sintesi le relazioni fra i criteri di valutazione, la rilevanza nell'analisi di contesto e alcune considerazioni effettuate sui contenuti. In particolare si evidenzia la necessità di mantenere un alto livello di attenzione all'andamento dei principali fenomeni indotti dalla crisi a livello macroeconomico e sul suo impatto sul sistema economico provinciale.

Tav. 1 - Analisi del contesto: criteri di valutazione e considerazioni del valutatore

Criteri di valutazione	Rilevanza nell'analisi di contesto	Considerazioni del valutatore
Coerenza dell'orientamento strategico e fabbisogni	Le analisi a supporto della programmazione evidenziano una volontà di focalizzazione l'attenzione sul quadro congiunturale trentino, sulle caratteristiche delle imprese insediate nel territorio. Un'ampia descrizione è quella relativa ai fattori di competitività in un confronto nazionale ed europeo	Risulta corretto il processo di sintesi dell'analisi socioeconomica della provincia e il collegamento agli orientamenti strategici. Si rintraccia nella lettura delle analisi sia i punti di forza dell'economia trentina, non nascondendosi tuttavia le fragilità di un tessuto produttivo micro ed orientato prevalentemente verso un mercato locale. L'analisi di contesto riesce ad esprimere in generale i fabbisogni territoriali che trovano espressione nelle strategie del PO FESR
Utilizzo di dati aggiornati	I dati utilizzati corrispondono agli ultimi dati statistici disponibili e presentano un aggiornamento prevalente all'anno 2012.	Si suggerisce di mantenere sempre aggiornate le basi dati per la descrizione del contesto in modo da cogliere le mutazioni in atto nelle società e nel sistema economico trentino
Fonti utilizzate	Eurostat; Regional Innovation Scoreboard 2012; Regional Competitiveness Index 2013; Istat - Censimento della popolazione 2011; Istat, previsioni demografiche 2020; Banca d'Italia; Unioncamere, rilevazione delle forze di lavoro; Ufficio statistico della PAT.	
Confrontabilità con altri territori	Dati di confronto con target EU 2020 e PNR Italia; con UE, Italia, regioni del Nord Est italiano	
Visione di dettaglio sui segmenti del programma	Analisi di contesto e orientamento strategico giustificano l'attenzione ad alcuni segmenti specifici che trovano piena descrizione nel PEAP (Piano Energetico Ambientale Provinciale) e nel documento sulla Smart Specialization Strategy.	Sviluppare una funzione di monitoraggio e di previsione sui fenomeni di trasformazione, quali la diffusione di processi innovativi e, l'internazionalizzazione nelle imprese, soprattutto in settori strategici come l'energia.
Visione complessiva della situazione socioeconomica	La lettura socio-economica evidenzia in modo chiaro i punti di forza e di debolezza della provincia trentina e si sofferma in modo opportuno nella definizione dei fabbisogni territoriali	

2. RILEVANZA E COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

2.1. Verifica del contributo alla strategia Europa 2020

A livello generale, obiettivi ed ambiti del PO FESR 2014/2020 devono essere contestualizzati in maniera esogena e predefiniti a livello di documenti UE. Il valutatore ex ante ha pertanto analizzato se gli obiettivi, gli Assi e le azioni specifiche del PO FESR 2014/2020 sono in linea con gli obiettivi e i target di Europa 2020, con le raccomandazioni del Consiglio e i Programmi Nazionali di Riforma (si veda anche il paragrafo successivo).

Il documento principale e fondante dell'intero ciclo di programmazione 2014/2020 per la Politica di Coesione attraverso i Fondi SIE è la **Strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**, la quale presenta **tre priorità** che si rafforzano a vicenda:

1. crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Commissione Europea ha proposto inoltre sette "Iniziative Faro" destinate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

1. *"L'Unione dell'innovazione"* per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
2. *"Youth on the move"* per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
3. *"Un'agenda europea del digitale"* per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
4. *"Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"* per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il

passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.

5. *"Una politica industriale per l'era della globalizzazione"* onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
6. *"Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"* onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.
7. La *"Piattaforma europea contro la povertà"* per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Su queste basi sono stati selezionati i seguenti traguardi:

- il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni dovrebbe passare dall'attuale 69% ad almeno il 75%;
- investimenti in R&S pari al 3% del PIL;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
- affrontare il problema dell'abbandono scolastico riducendone il tasso dall'attuale 15% al 10% e aumentando la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori dal 31% ad almeno il 40% nel 2020;
- il numero di Europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali dovrebbe essere ridotto del 25%.

La performance, e relativa valutazione, della Strategia si fonda *sugli headline indicators*, misurabili attraverso dieci indicatori declinati a livello europeo e nazionale.

TARGET EUROPA 2020				
			UE 27	ITA
Occupazione	persone di 20 - 64 anni di età con occupazione	%	75	67
Ricerca e Sviluppo	prodotto interno lordo a livello europeo investito in programmi di R&S	%	3,0	1,53
Cambiamento climatico e sostenibilità energetica (*)				
	riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto al 1990 (del 30% se le condizioni sono favorevoli) *	%	20	17
	quota di produzione energetica da fonti rinnovabili	%	20	17
	incremento dell'efficienza energetica	%	20	17
Programmi educativo scolastici				
	riduzione del tasso di abbandono precoce degli studi	%	10	15
	quota di persone di 30-34 anni di età che raggiungono il terzo livello educativo	%	40	26
Povertà ed esclusione sociale	riduzione del numero di persone a rischio povertà od esclusione sociale	n	- 20 milioni	- 2,2 milioni

La Strategia è stata declinata in successivi documenti e strumenti di natura più operativa e dettagliata che, nell'ambito della Politica di Coesione, sono rappresentati essenzialmente dal Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabiliva il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2014-2020, dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul

Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca” ed infine, per quanto afferisce al FESR nello specifico, il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Chiave fondamentale per raggiungere gli obiettivi della Strategia Europa 2020 nell'ambito della Politica di Coesione risulta l'articolo 9 della sezione II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che stabilisce 11 Obiettivi Tematici:

- 1) *rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;*
- 2) *migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;*
- 3) *promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);*
- 4) *sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;*
- 5) *promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;*
- 6) *preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;*
- 7) *promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;*
- 8) *promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;*
- 9) *promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;*
- 10) *investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;*
- 11) *rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.*

Gli obiettivi tematici sono poi stati tradotti in priorità specifiche per ciascun fondo SIE.

Il PO FESR 2014/2020 pertanto deve collocarsi consapevolmente e coerentemente all'interno della sopra descritta cornice di strategia generale a livello europeo. L'obiettivo principale evidenziato dal PO FESR 2014/2020 risulta la crescita, l'innovazione e lo sviluppo territoriale della Provincia autonoma di Trento, favorire il grado di innovazione e promuovere i progetti di ricerca per imprese, dando priorità a quelli di più facile accesso al mercato e

a quelli a maggiore valore aggiunto. L'azione della PAT intende, attraverso il PO, innalzare il grado di innovazione del sistema produttivo locale, attraverso il sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, favorendo più in generale la creazione di un contesto in grado di sostenere la cultura dell'imprenditorialità (con particolare riferimento a giovani e donne) e la formazione di collaborazioni stabili tra privati e tra pubblico e privati.

Anche se attraverso una complessa articolazione e gestione, il metodo dei Fondi SIE 2014/2020 (programmazione pluriennale, partenariato, valutazione, sorveglianza, monitoraggio, audit) migliora l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica ordinaria attraverso risorse aggiuntive che, nell'attuale perdurare della sfavorevole congiuntura economica anche in Trentino, risultano oggettivamente indispensabili.

Sulla base di tutte le premesse strategiche sopra elencate, il valutatore ritiene che la strategia di intervento del PO FESR 2014/2020 della PAT risulti pienamente coerente con le indicazioni contenute nei principali documenti comunitari, dando peraltro concreta applicazione al principio di concentrazione tematica ex articolo 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, che stabilisce che nelle aree "più sviluppate" almeno l'80% sia destinato agli Obiettivi 1, 2, 3 e 4 (per quest'ultimo non meno del 20%). Tale applicazione ha visto esplicitazione nella scelta di individuare, nel Programma Operativo FESR 2014/2020, tre Assi prioritari che coincidono con tre Obiettivi Tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (precisamente gli Obiettivi n. 1, 3 e 4).

A livello UE, l'Asse I è coerente con le indicazioni dettate da:

- Strategia Europa 2020 in particolar modo per gli obiettivi di "crescita intelligente";
- Iniziative Faro "*L'Unione dell'innovazione*" e "*Un'agenda europea del digitale*";
- Obiettivo Tematico 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- indicazioni contenute in altri atti di indirizzo pubblicati dalla Commissione Europea a livello di Programmi specifici per la ricerca.

L'Asse II è coerente con le indicazioni dettate da:

- Strategia Europa 2020 in particolar modo per gli obiettivi di "crescita intelligente";
- Iniziative Faro "*L'Unione dell'innovazione*" e "*Una politica industriale per l'era della globalizzazione*";

- Obiettivo Tematico 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Asse III è coerente con le indicazioni dettate da:

- Strategia Europa 2020 in particolar modo per gli obiettivi di "crescita sostenibile";
- Iniziativa Faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" ;
- Obiettivo Tematico 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013
- indicazioni ambientali contenute in altri atti di indirizzo pubblicati dalla Commissione Europea.

<i>EUROPA 2020</i>	<i>Iniziativa Faro</i>	<i>Obiettivo Tematico</i>	<i>Asse prioritario P.O FESR 2014 - 2020</i>
Crescita intelligente	"L'Unione dell'innovazione" e "Un'agenda europea del digitale"	1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Asse 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Crescita intelligente	L'Unione dell'innovazione" e "Una politica industriale per l'era della globalizzazione"	3 - Accrescere la competitività delle PMI	Asse 2 Accrescere la competitività delle PMI
Crescita sostenibile	"Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"	4 - Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Asse 3 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Come in precedenza segnalato, la coerenza con la Strategia Europa 2020 e gli ulteriori documenti a livello UE si declina, in maniera con sequenzialmente logica, nell'allocatione del budget per i vari Assi del PO FESR 2014/2020, come previsto dal principio di concentrazione tematica. Il PO FESR 2014/2020, escludendo il budget allocato all'Asse 4 "Assistenza Tecnica",

assegna agli obiettivi 1, 3 e 4 il 96% del totale delle risorse disponibili, con una distribuzione dettagliata come segue:

ASSE 1 - Obiettivo Tematico 1: 20,5%;

ASSE 2 - Obiettivo tematico 3: 25,5%;

ASSE 3 - Obiettivo Tematico 4: 50%.

2.2. Verifica della coerenza con QSC, raccomandazione del Consiglio, accordo di partenariato ed altri programmi e strumenti nazionali e provinciali

Il Reg. UE 1303/2013 indica esplicitamente come riferimenti per la valutazione della coerenza esterna del Programma FSE il Quadro Strategico Comune (allegato al regolamento), l'Accordo di partenariato e le raccomandazioni specifiche del Consiglio sul programma nazionale di Riforma dell'Italia.

Una valutazione complessiva della capacità che il PO esprime di essere coerente con il QCS è senz'altro positiva.

Coerenza con il Quadro Strategico Comune (QSC)

Il QSC stabilisce gli orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione nel quadro dei Fondi SIE e con altre politiche e altri strumenti pertinenti dell'Unione, in linea con le finalità e gli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto delle principali sfide territoriali delle varie tipologie di territorio. Gli orientamenti strategici indicati nel QSC sono in linea con le finalità e nell'ambito del sostegno fornito da ciascun fondo SIE e con le norme che disciplinano il funzionamento di ciascun fondo SIE. Il QSC è strumentale alla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi, in ottemperanza ai principi di proporzionalità e di sussidiarietà e tenendo conto delle competenze nazionali e regionali.

Il QSC stabilisce:

- a) i meccanismi per garantire il contributo dei fondi SIE alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e la coerenza della programmazione dei fondi SIE rispetto alle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE, alle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE e, ove appropriato a livello nazionale, al programma nazionale di riforma;
- b) le disposizioni volte a promuovere un uso integrato dei fondi SIE;
- c) le disposizioni per il coordinamento tra i fondi SIE e le altre politiche e gli altri strumenti pertinenti dell'Unione, compresi gli strumenti per la cooperazione esterna;
- d) i principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 e gli obiettivi strategici trasversali per l'attuazione dei fondi SIE;
- e) le modalità per affrontare le principali sfide territoriali per le zone urbane, rurali, costiere e di pesca, le sfide demografiche delle regioni o le esigenze specifiche delle zone geografiche che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'articolo 174 TFUE, e le sfide specifiche delle regioni ultraperiferiche ai sensi dell'articolo 349 TFUE;
- f) i settori prioritari per le attività di cooperazione a titolo dei fondi SIE, tenendo conto, se del caso, delle strategie macroregionali e di quelle relative ai bacini marittimi.

Il PO FESR 2014/2020 risulta coerente con le finalità ed i contenuti del QSC, nella misura in cui ha integrato e declinato obiettivi ed azioni con gli elementi più rilevanti del QSC e segnatamente:

complementarietà e sinergia tra gli interventi finanziati attraverso il FESR e gli altri Fondi SIE (FSE e FEASR nel caso di specie);

- gli Obiettivi Tematici 1, 3 e 4 (si veda il paragrafo precedente);
- coerenza con le raccomandazioni dettate dal Consiglio sulla base del Patto di Stabilità e Crescita;
- concentrazione tematica ed efficacia della spesa nei settori della ricerca, innovazione ed efficienza energetica e la spesa, al fine di agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e garantire al contempo la sostenibilità ambientale;
- coordinamento tra l'Autorità di Gestione e le Autorità nazionali nella preparazione dei Programmi;

- promozione della cooperazione tra le Autorità di Gestione di diversi fondi SIE in materia di sorveglianza, valutazione, gestione e controllo, audit;
- sviluppo e integrazione con la Smart Specialization Strategy della PAT;
- adozione della metodologia partenariale e di approcci di governante locale;
- rispetto dei principi di sviluppo sostenibile e, in maniera proporzionale alle attività FESR, delle pari opportunità e non discriminazione. In particolare l'Autorità di Gestione intende intraprendere azioni volte ad orientare gli investimenti verso le opzioni più efficienti in termini di risorse e più sostenibili;
- coerenza con le linee strategiche dettate dal PNR, con le raccomandazioni specifiche adottate in conformità dell'articolo 121 paragrafo 2 TFUE, con le raccomandazioni del Consiglio adottate a norma dell'articolo 121 paragrafo 2 e dell'articolo 148 paragrafo 4 TFUE.

Il valutatore ex ante suggerisce di curare il coordinamento, la sinergia e la complementarità tra il P.O. FESR 2014/2020 e le iniziative Horizon 2020 e COSME, delimitandone chiaramente le aree di intervento. In particolare si suggerisce di:

- creare collegamenti tra istituzioni di ricerca di eccellenza ;
- istituire centri di eccellenza nuovi;
- contribuire nel modo opportuno ai partenariati europei per l'innovazione;

preparare le istituzioni nazionali e/o i cluster di eccellenza alla partecipazione alle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT).

Coerenza con l'Accordo di Partenariato (versione aprile 2014)

Gli articoli 14 e seguenti del Regolamento UE n. 1303/2013 dettano disposizioni in materia di Accordo di Partenariato, documento strategico che, a livello di Stato membro, disciplina i seguenti aspetti:

- a) le modalità per garantire l'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché le missioni specifiche di ciascun fondo secondo gli obiettivi specifici basati sul Trattato, inclusa la coesione economica, sociale e territoriale;

- b) disposizioni volte a garantire l'efficace attuazione dei fondi SIE, tra cui:
- c) disposizioni per il principio di partenariato;
- d) approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto mediante i fondi SIE;
- e) modalità per garantire l'efficace attuazione dei fondi SIE, tra cui una valutazione dei sistemi esistenti per lo scambio elettronico di dati.

Il PO FESR 2014/2020 risulta coerente con l'Accordo di Partenariato, nella misura in cui alcune delle relative priorità di azione sono risultate compatibili con le specifiche condizioni del Trentino. Il livello di coerenza è in grado di garantire il rispetto formale dei criteri di intervento ed i meccanismi moltiplicativi che possono amplificare i risultati positivi raggiungibili.

Si riporta di seguito una tabella che illustra il grado di coerenza tra gli Obiettivi Tematici UE, le priorità di investimento del FESR, i Risultati Attesi previsti dall'Accordo di Partenariato e gli Assi del P.O. FESR 2014 – 2020.

Nella colonna dei Risultati Attesi dell'Accordo di Partenariato è riportato il segno +, laddove la coerenza è buona, il segno ++ laddove la coerenza è ottimale. Nei casi di coerenza migliorabile sono evidenziati con un asterisco * i suggerimenti del valutatore.

<i>Obiettivo Tematico</i>	<i>Priorità di investimento FESR</i>	<i>Risultato Atteso (R.A.) - Accordo di Partenariato</i>	<i>Asse prioritario P.O FESR 2014 -2020</i>
1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della	<p><i>Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (R.A. 1.1)</i></p> <p style="text-align: center;">+</p> <p><i>*si suggerisce la complementarietà con il R.A. 1.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</i></p>	Asse 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

<i>Obiettivo Tematico</i>	<i>Priorità di investimento FESR</i>	<i>Risultato Atteso (R.A.) - Accordo di Partenariato</i>	<i>Asse prioritario P.O FESR 2014 -2020</i>
	domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali		
3 - Accrescere la competitività delle PMI	a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (R.A. 3.5) ++	Asse 2 Accrescere la competitività delle PMI
	c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi *si suggerisce inoltre di verificare la possibilità di inserire la coerenza con la priorità b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (R.A.3.1) + *si suggerisce la complementarità con il RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	

<i>Obiettivo Tematico</i>	<i>Priorità di investimento FESR</i>	<i>Risultato Atteso (R.A.) - Accordo di Partenariato</i>	<i>Asse prioritario P.O FESR 2014 -2020</i>
	particolare per l'internazionalizzazione		
4 - Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili (R.A. 4.2) ++	Asse 3 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori
4 - Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (R.A. 4.1) ++	Asse 3 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Coerenza con strategia e strumenti PAT

A livello di analisi della coerenza con le strategie generali e settoriali (e relativi strumenti) a livello provinciale, si evidenzia chiaramente la coerenza di tutti gli Assi del PO FESR 2014/2020 con i principi strategici fissati dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XV legislatura, con il Programma del Presidente Ugo Rossi, con la Smart Specialization Strategy e con il Piano Energetico – Ambientale 2013-2020.

Va segnalato in modo particolarmente rilevante e positivo il contributo alla configurazione delle strategie dell'Asse 1 del PO FESR 2014/2020 da parte della Smart Specialization Strategy provinciale, che si configura come il principale strumento di riferimento della programmazione 2014 - 2020 per le politiche di innovazione. L'intervento del PO FESR 2014/2020 nel settore R&ST è realizzato congiuntamente agli strumenti normativi e finanziari provinciali ordinari (leggi provinciali di settore e fondi ad hoc), in maniera sinergica e funzionale a favorire la ripresa della competitività delle imprese

trentine e la nascita di nuove realtà imprenditoriali, con particolare attenzione ai settori a più alto valore aggiunto.

Il PO FESR 2014/2020 inoltre risulta pienamente coerente con il più ampio percorso di politica di sviluppo che la PAT sta realizzando anche attraverso strumenti ulteriori e specifici quali il “Piano di attuazione della strategia per l’Agenda digitale della Provincia autonoma di Trento”, diretti a rafforzare la competitività del contesto pubblico ed imprenditoriale trentino. L’Asse II del PO FESR 2014/2020 inoltre giustamente si pone in piena continuità con la programmazione 2007 – 2013 (Asse III), valorizzando le positive esperienze prodottesi in passato e intendendo rafforzare gli strumenti diretti a favorire l’emergere di un contesto imprenditoriale competitivo ad ogni livello.

Gli investimenti di sostegno allo sviluppo, alla crescita e al recupero di competitività territoriale sono infine inseriti nella cornice di strategie imperniate sui criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni inquinanti. Il Piano energetico e ambientale provinciale (PEAP) potenzia la ricerca e il risparmio energetico nel pubblico ed amplia il raggio d’azione dei contributi alle nuove tecnologie. In questo scenario si inquadra l’intervento del FESR che mira a consolidare l’investimento provinciale in termini di aumento dell’energia verde e di utilizzo più efficiente delle fonti energetiche. L’Asse 3 del PO FESR 2014/2020 rappresenta infine la naturale evoluzione delle esperienze maturate a livello provinciale nel corso dei precedenti periodi di programmazione 2000 – 2006 e 2007 - 2013 e, più in generale, nell’intero percorso provinciale di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio che pone la PAT all’avanguardia a livello nazionale. La Provincia autonoma di Trento intende continuare a portare avanti investimenti diretti ad ottenere standard di efficienza sempre più elevati per l’eco-efficienza, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici, principalmente attraverso interventi di ristrutturazione degli immobili al fine di ridurre i consumi da fonte fossile e le emissioni climalteranti.

Infine si rammenta che la scelta strategica di non utilizzare l’OT2 “Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime” è resa coerente dalla presenza da iniziative ed investimenti della PAT in materia di TLC e obiettivi dell’Agenda digitale.

Infatti la Provincia Autonoma di Trento ha improntato le proprie politiche negli ultimi anni alla promozione dell’utilizzo delle tecnologie digitali, in particolare nel settore pubblico. Un piano complessivo, partito con una specifica legge del 2004 ha dotato la provincia di:

- una dorsale in fibra ottica pubblica proprietaria di oltre 1.000 km che consente la connessione in banda ultralarga di larga parte degli enti pubblici trentini (a regime saranno oltre 1.600 sedi della PA);
- una rete senza fili, denominata WiNet, creata nel 2008 per ridurre il divario digitale di prima generazione (2 Mbps su tutto il territorio);
- una copertura tramite la rete in rame in tecnologia ADSL2+ (fino a 20 Mbps) della quasi totalità delle utenze residenziali presenti sul territorio (99,5%), attraverso un Bando aggiudicato a Telecom Italia e la valorizzazione della rete pubblica dorsale per connettere le centrali che erano sprovviste di backhauling in fibra;
- intervento di connessione in fibra ottica in modalità FTTH (Fiber To The Home) di 5 aree industriali del Trentino in grado di fornire servizi in banda ultralarga a oltre 2.000 imprese locali.

Questi interventi hanno consentito già a partire dal 2010 di portare la Provincia ai vertici delle statistiche nazionali sia per quanto riguarda la percentuale delle famiglie che hanno accesso a servizi a banda larga sia per quanto riguarda la percentuale degli utenti che utilizzano internet.

Oltre agli interventi infrastrutturali il Piano del 2004 ha consentito la definizione e lo sviluppo di servizi che fanno leva sulle reti, ed in particolare:

- una rete aperta WiFi di oltre 900 punti (hot-spot) che è divenuto strumento di supporto ai servizi in mobilità (in particolare di tipo turistico) grazie anche ad un unico sistema di accreditamento e di accesso alla rete;
- il sistema di liquidazione elettronica che a partire dal 2002 ha completamente dematerializzato i flussi di liquidazione e pagamento della pubblica amministrazione;
- Il sistema comunicazione VOIP (Voice Over IP) che ha permesso di utilizzare l'infrastruttura a banda larga anche per le comunicazioni voce, connettendo oltre 7000 telefoni e permettendo negli ultimi 5 anni di ottenere una riduzione di spesa per telefonia di oltre il 37% annuo;
- la gestione condivisa dei documenti digitali sul sistema "PiTre" su cui oggi la quasi totalità degli enti pubblici del sistema provinciale adotta una soluzione integrata di protocollazione e gestione documentale che conta ormai più di 12 milioni di documenti gestiti in rete con una crescita della sola Provincia di quasi 1.800.000 documenti all'anno.

2.3. La coerenza interna del programma

La verifica della coerenza interna del Programma si è basata sulla lettura complessiva ai diversi livelli, e cioè:

- rispetto agli orientamenti strategici emersi dall'analisi di contesto;
- rispetto agli obiettivi tematici selezionati dalla Provincia,
- rispetto alle priorità d'investimento prescelte e ai relativi risultati attesi,
- rispetto alle azioni previste all'interno della filiera costruita a livello di asse/obiettivo tematico/risultati attesi.

Di seguito si effettua, per ciascun Asse del P.O. FESR 2014 – 2020, una breve disamina dei fabbisogni essenziali emersi dall'analisi del contesto socio-economico e delle raccomandazioni che possono essere fatte al programmatore.

Asse 1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l’innovazione”: il Trentino è una zona con problemi strutturali principalmente a causa della sua natura di territorio di montagna e di conseguenza a causa dell’isolamento geografico e comunicativo (e al conseguente declino demografico) di molte sue parti. Il valutatore ritiene più che sufficienti gli interventi pubblici PAT attuati e in via di attuazione a sostegno della dotazione infrastrutturale dedicata al trasporto di informazioni per la competitività e lo sviluppo, così come il sostegno al sistema locale della ricerca nel suo complesso (buona combinazione di competenze territoriali, adeguati strumenti strategici, giuridici e finanziari).

Dal lato della ricerca e innovazione per le imprese, la difficoltà rilevata nella brevettabilità e nel trasferimento tecnologico dei prodotti della ricerca, nonché la scarsa propensione ad adottare soluzioni innovative di prodotto e processo richiedono, a parere del valutatore, interventi ad hoc ad oggi non sufficientemente presenti.

Asse 2 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”: dall’analisi di contesto si ricava una potenziale buona performance della competitività del Trentino nel suo complesso, se confrontata con la medesima performance a livello nazionale (PIL pro capite, contenuto tasso di disoccupazione). Tuttavia, pur trattandosi di una zona ad oggi ancora caratterizzata da un elevato grado di benessere socio-economico, i rischi restano elevati e preoccupanti sul medio-lungo periodo e dunque in chiave strutturale. Appare assolutamente opportuno, come previsto dal programmatore, valorizzare i positivi risultati emersi dalle azioni e dai bandi attivati nel periodo di programmazione precedente (Asse 3 “Nuova

imprenditorialità”), attuando azioni che vanno ad incidere su elementi attualmente “critici” quali il tasso di ingresso delle nuove imprese e il tasso di turnover delle imprese. Le iniziative intraprese in questo ambito, anche se non possono da sole risultare completamente risolutive dei problemi, costituiscono comunque la leva di intervento primaria che può innescare meccanismi di mercato virtuosi e dinamici.

Questi rischi si ravvisano soprattutto nel contesto imprenditoriale: nell’ottica del crescente processo di globalizzazione e della competitività su scala internazionale, preoccupa in primo luogo la limitata dimensione delle imprese, la scarsa propensione a fare network e la bassa incidenza delle esportazioni. Si raccomanda quindi al programmatore di intervenire, nell’ambito dell’Asse 2, con azioni mirate ad eliminare o delimitare tali rischi.

Asse 3 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio”: il Trentino si caratterizza come territorio con un elevato valore ambientale e con una vocazione crescente per lo sviluppo sostenibile, supportato in questo da una sensibilità ormai trentennale della programmazione strategica PAT rispetto ai temi della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, forestale e rurale.

La PAT ritiene giustamente prioritario, in quanto valore aggiunto e leva di sviluppo economico, continuare il percorso di valorizzazione ambientale da tempo intrapreso, estendendo le logiche della sostenibilità, dell’efficienza e del risparmio energetico al patrimonio edilizio pubblico nel suo complesso.

Risulta comunque auspicabile secondo i valutatori, anche in un’ottica di continuità con la programmazione precedente (Asse I “Energia/Ambiente” del P.O. FESR 2007 – 2013) che il programmatore attui una specifica azione volta a sviluppare ulteriormente l’area R&ST nei settori della produzione di energia rinnovabile e innovazione tecnologica per la riduzione dei consumi energetici, valorizzando e incentivando ulteriormente le skills e le performances del Distretto locale esistente.

Tav. 2 - Coerenza interna

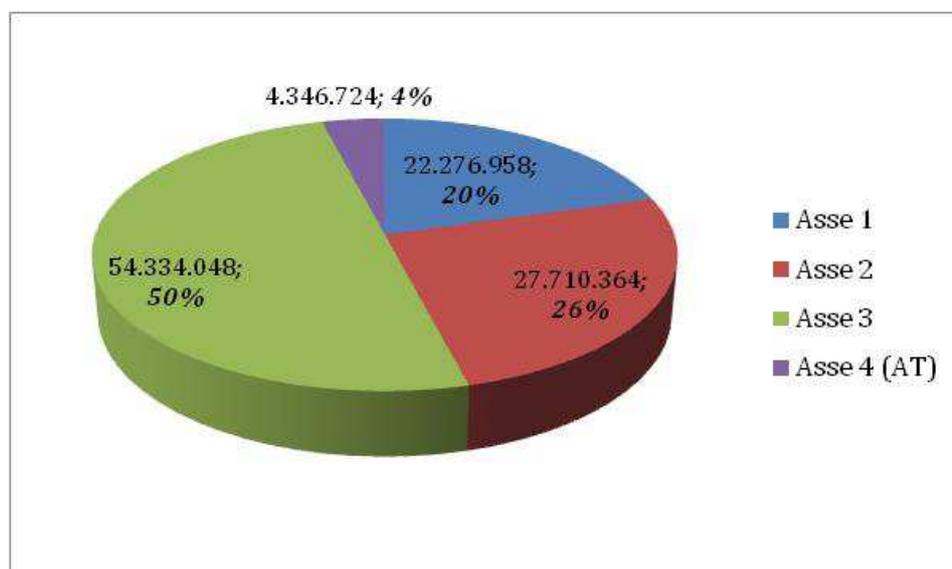
REGOLAMENTO COMUNITARIO		ACCORDO DI PARTENARIATO		PO FESR TRENTO	
Obiettivo Tematico	Priorità	Risultato Atteso	Azioni	Giustificazione delle scelte	
ASSE 1	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;	RA 1.1 Incremento dell'attività d'innovazione delle imprese	1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Rafforzare il collegamento tra mondo della ricerca ed imprese. Favorire il diffondersi dell'innovazione
ASSE 2	OT 3 Accrescere la competitività delle PMI	3.a 3.a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Promuovere l'imprenditorialità e rilanciare la propensione agli investimenti
		3.c 3.c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	
ASSE 3	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.b 4.b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e dell'emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	Promuovere l'efficienza energetica, l'uso dell'energia rinnovabile e sostenere la riqualificazione energetica degli edifici pubblici
		4.c 4.c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	

2.4. Verifica dell'adeguatezza delle allocazioni finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati

Il PO FESR 2014-2020 beneficerà di un sostegno finanziario pari a 108.668.094 euro, di cui 4.346.724 (4%) dedicati all'assistenza tecnica. Dunque l'insieme delle risorse attribuite agli assi 1, 2 e 3 è pari a 104.321.370 euro.

In particolare la ripartizione finanziaria per asse d'intervento e obiettivo tematico è la seguente:

Fig. 1 - Ripartizione del budget FSE per asse prioritario (in milioni di euro e val %)



Fonte: elaborazione Consel su dati PAT

Risulta dunque rispettato l'obbligo stabilito dall'art. 18 del regolamento n.1301/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR in merito alla concentrazione tematica, per le regioni più sviluppate che chiede di concentrare almeno l'80% delle risorse su un massimo di cinque priorità d'investimento. Tale logica risulta ampiamente rispettata, dato che le priorità

d'investimento selezionate (PI 1.b, 3.a, 3.c 4.b e 4.c) concentrano il totale delle risorse, se si escludono ovviamente le somme destinate all'assistenza tecnica.

Parimenti rispettato è l'impegno a destinare almeno il **20%** delle risorse all'obiettivo tematico 4 –sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori, in quanto nell'asse 3 si concentra il 50% di risorse dell'obiettivo tematico OT4.

Nel complesso, la ripartizione finanziaria è adeguata agli obiettivi ed alle sfide che si intendono affrontare, anche in considerazione della sua complementarità con le altre priorità provinciali.

3. AVANZAMENTO E RISULTATI DEL PROGRAMMA

La componente relativa al sistema degli indicatori all'interno del PO FESR risulta complessivamente coerente.

Si rileva in generale che la quantificazione degli indicatori di output ha tenuto conto delle esperienze della programmazione 2007 – 2013, mentre la valorizzazione degli indicatori di risultato al 2023 ha tenuto conto del trend evolutivo degli stessi, considerando che in taluni casi la baseline di riferimento si riferisce ad annualità che non restituiscono appieno gli effetti della recente crisi economica.

3.1. Valutazione del sistema di indicatori del programma

3.1.1. Conformità degli indicatori alla normativa comunitaria

I principali riferimenti normativi per la valutazione di conformità del sistema di indicatori da adottare nel Programma ai fini della sorveglianza, del monitoraggio e della valutazione sono:

- L'art. 27 "contenuto dei Programmi", par. 4 del Reg. UE 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE che recita: *"per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:*

- a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;*
- b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;*
- c) indicatori di risultato relativi alla priorità assegnata.*

Per ciascun fondo SIE, le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun Programma";

- l'art. 96, par. 2, del Reg. UE 1303/2013 che recita: *"un programma operativo contribuisce alla Strategia dell'Unione per una crescita intelligente,*

sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e stabilisce [...]

b) per ciascun asse prioritario diverso dall'assistenza tecnica: [...] ii) al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati del programma, i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo; [...] iv) gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento;"

Sia il set di indicatori di risultato (Tav.3), che quello relativo agli indicatori di output (Tav. 4), risultano essere conformi ai regolamenti comunitari in materia (art. 27 e art. 96, paragrafo 2, punto ii) del Reg. 1303/2013; art. 6 del Reg. 1301/2013).

Tav. 3 -Indicatori di risultato: conformità alla normativa comunitaria

id	Indicatore	Valore di base	Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Valore obiettivo	Conformità all'art. 27 del Reg. 1303/2013	Conformità all'art. 96, paragrafo 2, punto ii) del Reg. 1303/2013 ed al paragrafo 3 dell'art. 6 del Reg. 1301/2013
RA 1.1 Incremento dell'attività d'innovazione delle imprese						
R.1.1.1.	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	43	%	50	Conforme	conforme
RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese						
	Tasso di turnover delle imprese	-0,5	%	0,5	conforme	conforme
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo						
R.3.1.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo: percentuale di imprese che hanno introdotto innovazione tecnologica	29,8	%	34,8	Conforme	conforme
RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili						
	Consumi di energia elettrica delle imprese industriali	32,6	GWh	28,9	Conforme	Non conforme
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili						
	Riduzione dei consumi finali di energia negli edifici della Pubblica amministrazione	0	%	-64	Conforme	conforme

Tab. 4-Indicatori di output: conformità alla normativa comunitaria

id	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Valore obiettivo	Conformità all'art. 96, paragrafo 2, punto iv) e v) del Reg. 1303/2013	Conformità alle disposizioni dell'Articolo 6 (indicatori) del Reg. 1301/2013		Conformità con allegato I del Reg. 1301/2013
					Valore di partenza pari a zero	Indicatori espressi in numeri assoluti	
RA 1.1 Incremento dell'attività d'innovazione delle imprese							
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	60	conforme	conforme	conforme	conforme
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	Euro	15.000.000	conforme	conforme	conforme	conforme
RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese							
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	80	conforme	conforme	conforme	conforme
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo							
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	200	conforme	conforme	conforme	conforme
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	Euro	40.000.000	conforme	conforme	conforme	conforme
RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili							
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	180	conforme	conforme	conforme	conforme
	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti di CO2	6.300	conforme	conforme	conforme	conforme
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili							
	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	KWh/anno	1.200.000	conforme	conforme	conforme	conforme

3.1.2. Analisi del sistema di indicatori

La componente di valutazione relativa al sistema degli indicatori effettuata sulla base dei criteri SMART (specific, measurable, achievable, relevant, time bound - Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabiliti) e CLEAR (Chiari, Disponibili e Robusti) risulta essere positiva.

Le due batterie di indicatori (di output e di risultato) risultano soddisfare le esigenze espresse dai criteri SMART e CLEAR.

4. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEL PROGRAMMA

4.1. Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative in relazione alla gestione del Programma

Il Reg. UE 1303/2013, all'art. 55 "valutazione ex ante" chiede al Valutatore di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma.

In base alla tabella 23 del PO FESR della PAT, l'Autorità di Gestione, come nella precedente programmazione, è individuata nel Servizio Europa.

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Servizio Europa	Dirigente pro tempore del Servizio
Autorità di Certificazione	Servizio Europa	Dirigente pro tempore del Servizio
Autorità di Audit	Dipartimento Cultura Turismo, Promozione e Sport	Dirigente generale pro tempore del Dipartimento
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo pro tempore

Il valutatore ha dunque proceduto alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative preposte alla gestione del programma (Autorità di Gestione) prendendo in considerazione:

- Le modalità organizzative dell'AdG nella precedente programmazione
- Le eventuali criticità riscontrate nella precedente programmazione e i correttivi apportati

- Le eventuali previsioni di modifica ai fini della Programmazione 2014-2020.

Un primo aspetto verificato, tramite analisi dei RAE (per verificare l'esistenza di eventuali criticità attribuibili anche alle risorse umane impiegate ed al modello organizzativo) è quello relativo alla sostanziale adeguatezza della struttura amministrativa in relazione alla precedente programmazione.

L'AdG intende dunque, a ragione, riproporre lo stesso modello organizzativo, con lo stesso numero di personale dedicato, ritenendolo del tutto adeguato anche alla gestione del Programma 2014-2020, pur in presenza di un volume di finanziamento significativamente superiore al precedente.

Esso appare sufficientemente articolato, prevedendo funzioni distinte per:

- valutazione ex ante ed attuazione (7 unità di personale, di cui 4 part time) che cura la selezione delle attività (anche tramite il supporto del nucleo tecnico incaricato della loro valutazione) e la gestione amministrativa delle azioni approvate;
- rendicontazione e controlli di primo livello (4 unità di personale), cui spetta l'attuazione delle verifiche amministrative e delle visite in loco;
- gestione finanziaria e contabile (3 unità di personale, di cui una part time), che ha il compito di gestire gli aspetti contabili legati all'attività dell'ufficio FSE;
- valutazione e comunicazione (una unità di personale part time), cui spetta l'attuazione di tutte le attività in itinere ed ex post previste e si occupa della stesura dei RAE e dell'elaborazione dei dati; è inoltre responsabile di tutte le attività di comunicazione e degli adempimenti relativi alla trasparenza dell'azione amministrativa;
- accreditamento e monitoraggio (3 unità di personale di cui una part time), cui spetta, oltre alle attività di accreditamento degli enti formativi, anche l'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- progetti integrati (3 unità di personale di cui 1 part time), che si occupa della predisposizione, realizzazione, gestione amministrativa e rendicontazione di progetti europei; gestisce attività affidate direttamente a strutture, agenzie e enti della provincia e le eventuali azioni di sperimentazione,

Il raccordo con le autorità di gestione degli altri Fondi è assicurato:

- da fatto che il Servizio Europa è AdG sia per il FESR sia per il FSE, prevedendo al suo interno due strutture distinte per i due Fondi;

- Il raggiungimento degli obiettivi di integrazione tra i diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FESR, FSE, FEASR) anche con gli altri strumenti nazionali ed europei (quali ad esempio Programmi europei come Horizon 2020, COSME, LIFE+, etc.), è garantito dal fatto che l'Autorità di Gestione FESR e FSE svolge le seguenti funzioni:
 - coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali attraverso gli strumenti previsti da atti normativi dell'Unione Europea, assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi, e fornisce supporto alle strutture provinciali per la valutazione delle disposizioni connesse all'attuazione dei fondi strutturali;
 - coordina gli adempimenti connessi alla programmazione ed al monitoraggio nella gestione di fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo Sviluppo e Coesione;
 - coordina a livello provinciale le iniziative promosse dall'Unione europea in partenariato con le regioni europee, coinvolgendo le strutture provinciali e i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

L'adeguatezza di tale modello appare confermata, ed il valutatore non ha rilevato alcun elemento critico deducibile dall'esperienza precedente, né dalle indicazioni provenienti dall'AdG.

Il valutatore si riserva comunque di verificare successivamente le capacità di governance dell'attuazione del PO.

4.2. Verifica dell'adeguatezza delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari

La PAT ha promosso, in vista della preparazione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, una specifica attenzione agli impatti dei sistemi di regolazione, di governance e delle procedure della PA nella gestione ed attuazione dei Fondi.

Per la nuova programmazione prevede, oltre quanto previsto in materia di tenuta delle scritture contabili per i beneficiari (Regolamento UE 1303/2013), ovvero:

- la applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148),
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140),

è previsto il rafforzamento del sistema di gestione provinciale (il sistema SI.Fesr), rafforzando la possibilità di un suo utilizzo in modalità web con conseguente riduzione dei costi di transizione.

Il sistema SI.Fesr è attualmente utilizzato nella programmazione 2007/13 per l'attività di monitoraggio ed anche per i controlli di primo livello, di certificazione e di audit. La volontà è di potenziare lo strumento informatico cercando di limitare il supporto cartaceo.

Nella programmazione 2014/20 infatti la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari dovrà avvenire – stando a quanto affermato nel PO - in via telematica, consentendo quindi una semplificazione degli oneri per i beneficiari. Analogamente per quanto riguarda la trasmissione dei giustificativi di spesa.

Gli intenti manifestamente attestano, a giudizio del valutatore, la volontà di incidere positivamente nella riduzione degli oneri amministrativi previsti per i beneficiari.

4.3. Verifica dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza del Programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni

L'analisi dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza e la raccolta dati si è focalizzata su due aspetti:

- le eventuali criticità rilevabili nell'esperienza passata;
- gli interventi di miglioramento previsti ed il ruolo dell'assistenza tecnica.

Per quanto riguarda il primo punto, non si sono rilevate particolari criticità e le procedure adottate sono state idonee a garantire la sorveglianza, anche in seguito ai miglioramenti apportati progressivamente dal sistema informativo. Ciò ha permesso di predisporre i RAE, completi delle informazioni necessarie, e la realizzazione, tramite integrazioni con indagini ad hoc, di rapporti di valutazione specifici.

Il sistema di monitoraggio dispone della necessaria flessibilità per assumere eventuali nuovi indicatori, non previsti nella precedente programmazione, ed acquisire i dati necessari per la loro elaborazione.

La PAT sarà in grado quindi di rispondere pienamente ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020.

L'Autorità di Gestione garantirà un coordinamento unitario sul tema del monitoraggio dei Fondi Strutturali; ciò sarà facilitato anche dalla presenza e disponibilità di una base informativa comune per il FESR e FSE, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale.

Per quanto riguarda il secondo punto, la PAT dichiara di voler attuare azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno alla Provincia di condurre una adeguata sorveglianza di ogni parte del Programma. A tale scopo l'Asse 4 – Assistenza Tecnica si propone l'obiettivo specifico di *Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo*, obiettivo che comprende anche le attività all'adeguamento e gestione del sistema informativo.

Tra le azioni che si intendono finanziarie, particolare rilievo, assumono, ai fini della valutazione del sistema di monitoraggio e della raccolta dati.

Relativamente a questo Obiettivo specifico, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune delle azioni che si intende finanziare:

- *Azioni di assistenza alla progettazione, realizzazione e mantenimento di un sistema informativo – gestionale;*

- Supporto tecnico operativo finalizzato all'adeguamento ed alla manutenzione del sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e finalità del programma.

5. VERIFICA DELLE TEMATICHE ORIZZONTALI

5.1. Sviluppo sostenibile

Il PO FESR 2014/2020 esplicita il principio della tutela dei valori ambientali nella programmazione, evidenziandone le ricadute in un paragrafo ad hoc. Il programmatore ha operato le proprie scelte in modo aderente ai principi di sostenibilità richiamati a livello internazionale, europeo, nazionale e provinciale, confermando l'attitudine dell'Amministrazione provinciale a considerare la valorizzazione dell'ambiente quale potenzialità rilevante dello sviluppo del territorio trentino.

La componente ambientale è stata integrata a tutti i livelli di programmazione, a partire dalla fase di predisposizione della strategia che ne è alla base. In ciascuno dei tre Assi del PO è rintracciabile il principio di implementazione dello sviluppo sostenibile.

In particolare, l'Asse 3 che promuove modelli di edilizia sostenibile per una migliore efficienza energetica, l'uso di materie prime più efficienti, la riduzione dei rifiuti e l'incremento della riciclabilità dei materiali. I progetti previsti dall'Asse intendono inoltre avere una valenza dimostrativa per contribuire ad aumentare la consapevolezza delle possibilità offerta da una progettazione energetica e ambientale degli edifici.

Gli Assi I e II perseguono gli obiettivi dello sviluppo sostenibile valorizzando e sostenendo la ricerca in campo energetico e l'imprenditorialità più incline a coniugare innovazione e rispetto dell'ambiente (green economy).

Il PO è coerente con gli indirizzi derivanti dalla Smart Specialisation Strategy e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali dello sviluppo sostenibile.

Il PO infine è stato assoggettato alla procedura di VAS. La procedura di VAS ha comportato l'analisi dell'integrazione delle componenti di sostenibilità ambientale, la valutazione degli impatti ambientali attesi e del grado di incertezza degli interventi del PO. I risultati a livello di impatto sono positivi, in modo evidente per l'Asse III; per quanto concerne invece il grado di incertezza degli interventi, questo risulta quasi sempre basso o medio-basso.

Le considerazioni e le risultanze del Rapporto Ambientale della VAS sono state tenute in appropriata considerazione nella definizione avanzata degli interventi del P.O. FESR 2014 - 2020.

Per quanto esposto in precedenza, il valutatore ritiene pertanto raggiunta in modo sufficiente l'integrazione ambientale negli Assi del PO FESR 2014/ 2020, sia nelle strategie che nelle modalità attuative.

5.2. Parità opportunità e non discriminazione

Come ricorda l'art. 8 del regolamento FSE, Gli Stati membri e la Commissione promuovono pari opportunità per tutti, senza discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, mediante l'integrazione del principio di non discriminazione conformemente all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nella enunciazione della propria Strategia FESR, la PAT dichiara di destinare una particolare attenzione ai principi trasversali della programmazione dei fondi del QSC in termini sia di merito che di metodo, promuovendo tra l'altro politiche di contrasto ad ogni forma di discriminazione, favorendo processi inclusivi e di valorizzazione delle differenze e adottando dispositivi di integrazione delle pari opportunità nella progettazione/realizzazione di tutti gli interventi a valere non solo dei Fondi strutturali ma anche di altre fonti finanziarie provinciali e nazionali.

A conferma della rilevanza del tema, il Servizio Europa nel corso della fase di programmazione ha instaurato rapporti con l'ufficio per le Pari Opportunità al fine di coinvolgere il settore fin dalla fase di pianificazione e garantire quindi il rispetto e la tutela di politiche di uguaglianza e non-discriminazione.

Lo stato delle pari opportunità in Trentino è riportato nell'analisi di contesto del PO, attraverso opportuni indicatori (in particolare il tasso di occupazione e disoccupazione femminile).

Per quanto la natura degli interventi a valere sul FESR pur non permettendo un'effettiva piena estrinsecazione del principio in oggetto, il tema delle pari opportunità e non discriminazione trova implicita considerazione negli Assi I e II. Il miglioramento della competitività e della produttività nel sistema locale può significativamente concorrere al miglioramento dei livelli di accessibilità delle donne e dei soggetti "deboli" nel mondo del lavoro.

5.3 Pari opportunità tra uomini e donne

Come ricorda l'art. 7 del regolamento FSE *“Gli Stati membri e la Commissione promuovono la parità tra uomini e donne mediante l'integrazione di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013 mediante la preparazione, l'esecuzione, la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione dei programmi operativi”*.

In linea generale, il principio di parità tra uomini e donne nel PO può trovare applicazione nella misura in cui tutte le azioni previste saranno condotte secondo modalità non in contrasto con esso: quanto previsto nell'ambito della programmazione FESR, infatti, si presenta intrinsecamente neutro rispetto al tema della parità di genere e ad un eventuale problema di discriminazione.